

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3346

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

LAFORGIA, DELL'ANDRO, LATTANZIO, LENOCI, PELLICANI

Presentata il 19 luglio 1966

Autorizzazione a vendere a trattativa privata al comune di Bari una porzione del locale compendio patrimoniale denominato « ex Panificio Militare » e porzione delle Caserme « Picca » e « Guadagni » con riassegnazione del relativo ricavo allo stato di previsione della spesa del Ministero della Difesa, per la costruzione di nuove infrastrutture sostitutive

ONOREVOLI COLLEGGHI! — Nel comune di Bari, ubicate nel centro della città, esistono alcune aree con relativi edifici, che non sono convenientemente utilizzati sia perché, a causa della loro vetustà, non rispondono più alle attuali esigenze degli Enti militari che li hanno in uso, sia perché per la loro ubicazione divenuta troppo centrale, risultano compromessi dalle previsioni del Piano regolatore della città.

Numerosi problemi di notevole interesse cittadino connessi all'attuazione del piano regolatore non possono quindi trovare soluzione per la impossibilità da parte del comune di Bari di operare nelle zone interessate da tali compendi.

In particolare alla acquisizione di tali aree, sono connessi, tra l'altro, la realizzazione del collegamento del Corso Vittorio Emanuele con il Corso Mazzini e la costruenda strada di raccordo con l'autostrada Bari-Napoli nonché la costruzione di un mercato coperto quanto mai necessario alle esigenze cittadine.

Da tempo il comune di Bari ha richiesto l'acquisto di compendi dei quali, l'Amministrazione militare usuaria non poteva privarsi senza ottenere in contropartita altri immobili nei quali sistemare adeguatamente gli

eventuali reparti e servizi alloggiati nei predetti compendi.

Allo scopo di conciliare le rispettive esigenze, tra l'Amministrazione comunale e quella militare si riuscì finalmente a concludere degli accordi di massima per la dismissione e conseguente permuta di tali beni patrimoniali.

Tali accordi, formarono oggetto dei verbali redatti e sottoscritti dai rispettivi rappresentanti il 27 marzo 1958 ed approvati dall'Amministrazione comunale di Bari con delibera commissariale del 6 maggio 1958, n. 828, che venne trasmessa alla competente Autorità militare perché avesse promosso la procedura per l'autorizzazione, nella forma di legge, della permuta.

Tale accordo prevedeva il trasferimento dei seguenti immobili al comune:

« Caserma Picca » complessivamente metri quadrati 4.438;

« Ex Panificio militare » complessivamente metri quadrati 5.155;

parte dei complessi « Guadagni » e « Sant'Antonio » ed « ex Laboratorio del genio » per un totale di metri quadrati 8.922, con impegno da parte del comune di Bari, di costruire, a sua cura e spese, gli stabili ne-

cessari per i reparti ed i servizi allogati nei permutandi immobili.

Senonché tale progetto di permuta, attese le difficoltà connesse con la sua realizzazione, venne accantonato ed il Ministero delle finanze con foglio del 2 aprile 1962, n. 100908, proponeva di far luogo alla vendita, pura e semplice in favore del comune di Bari dei suddetti beni con riassegnazione del ricavato al bilancio di spesa del Dicastero della difesa, che avrebbe potuto in tal modo provvedere direttamente alla costruzione dei nuovi edifici ove sistemare i reparti ed i servizi che attualmente sono allogati negli immobili suddetti vincolando la relativa somma per sopperire a tali esigenze.

A tal fine era necessario promuovere la emanazione di un apposito provvedimento legislativo che autorizzasse il concretamento del proposto negozio.

Dopo varie sollecitazioni perché la pratica fosse stata portata a concreta soluzione, il comune di Bari, con nota del 4 febbraio 1963, allo scopo di realizzare una prima fase della operazione per la soluzione dei più indilazionabili problemi limitava la richiesta alla disponibilità degli immobili dell'ex Panificio militare e di porzioni delle Caserme Picca e Guadagni.

Ottenuto il consenso di massima dal Tesoro, è stato raggiunto tra comune e Autorità militare piena intesa per l'attuazione del seguente accordo:

1) l'alienazione degli immobili militari, richiesti dal comune di Bari, viene limitata ai due complessi costituenti l'ex Panificio militare (ex Convento San Francesco da Paola), e le porzioni delle Caserme Picca e Guadagni, valutati nel loro complesso, dall'Ufficio tecnico erariale, complessivamente in lire 669.065.000;

2) il prezzo, convenuto in una somma pari al valore di stima sopra indicato, sarà dal comune corrisposto in tre rate uguali di cui la prima contestualmente alla firma del contratto e le altre alle rispettive scadenze annuali;

3) correlativamente, la consegna degli immobili di cui trattasi sarà effettuata entro due anni dalla data della stipula, con possibilità di consegna anticipata delle parti che si renderanno eventualmente disponibili prima di tale termine.

Il negozio di vendita consente così di soddisfare imprescindibili esigenze pubbliche, oltre che del comune, anche di Amministrazioni governative (sistemazione urbanistica della città di Bari, costruzione di nuove infrastrutture più efficienti e funzionali in cui saranno sistemati definitivamente i reparti militari ed i servizi attualmente allogati negli alienandi immobili).

A tal fine è stata predisposta la presente « proposta di legge » che prevede:

all'articolo 1, il pagamento, da parte del comune cessionario, del prezzo di vendita in tre rate annuali, di cui la prima contestualmente alla stipula del relativo contratto, nonché l'obbligo da parte del comune di utilizzare le aree per la realizzazione di opere di interesse pubblico;

all'articolo 2, la consegna dei beni al comune di Bari entro due anni dalla data della stipula del contratto, nonché la corresponsione, da parte del comune stesso, in caso di consegna in tutto o in parte anticipata, degli interessi del 5 per cento sul valore afferente la parte consegnata;

all'articolo 3, la riassegnazione del provento della vendita al bilancio di spesa dell'Amministrazione militare, per la costruzione di nuovi edifici in cui sistemare i propri servizi e reparti.

Onorevoli colleghi, le considerazioni innanzi esposte motivano sufficientemente la necessità e l'urgenza del passaggio dei citati compendi militari al comune di Bari affinché quest'ultimo possa dare soluzione sollecita ad alcuni fondamentali problemi urbanistici connessi allo sviluppo civile della comunità cittadina.

Da ciò l'urgenza che la presente « proposta di legge » sia sollecitamente esaminata ed approvata, dando così in tal modo l'adeguata ed auspicata soluzione legislativa.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

È autorizzata la vendita a trattativa privata in favore del comune di Bari, per il prezzo di lire 669.065.000 da corrispondersi in tre rate di cui la prima di lire 269.045.000 contestualmente alla stipula del relativo contratto e le altre due di lire 200.000.000 ciascuna nei due anni successivi, di parte del compendio patrimoniale denominato « ex Panificio militare » della superficie di metri quadrati 4.205 e parti dei compendi militari Guadagni e Picca della superficie di metri quadrati 8.922.

È fatto obbligo al comune di Bari di utilizzare tale compendio per la realizzazione di opere di interesse pubblico.

ART. 2.

La consegna del compendio al comune verrà effettuata entro due anni dalla data di stipula del contratto di trasferimento.

In caso di consegna, in tutto o in parte, anticipata, il comune dovrà corrispondere gli interessi legali del 5 per cento sul valore afferente alla parte di compendio consegnata, per il periodo di tempo relativo all'anticipo con cui la consegna stessa viene effettuata.

ART. 3.

Il provento della vendita sarà assegnato allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa esclusivamente per le esigenze di immobili occorrenti ai servizi delle Forze armate.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.